

La Corte di assise decide sulle richieste dei legali degli imputati nel delitto Martirano

A Bassano del Grappa

La difesa chiede una nuova perizia sul tragitto in auto Milano-Malpensa

I tempi di percorrenza fissati in istruttoria non corrisponderebbero alla realtà - L'avv. Madia adombra l'ipotesi di una macchinazione di Fenaroli contro Raoul Ghiani - Il prof. Carnelutti preannuncia una testimonianza legata al Sacchi che potrebbe mutare il corso del processo



Gli avvocati mentre esaminano l'abito blu

Ci sarà la svolta al processo?

Due episodi hanno improvvisamente rinvoltito l'interesse attorno al processo per lo strangolamento di Maria Martirano. L'avvocato Nicola Madia, difensore di Ghiani, è partito all'attacco delle posizioni di Fenaroli, accusando di apparenza, e, relativamente, l'industriale di aver ordito una macchinazione di danni all'elettrotecnico. Il professor Carnelutti ha annunciato una testimonianza, legata a circostanze che potrebbero anche mutare il corso del dibattimento, concernente la figura di Egidio Sacchi. L'attacco di Madia e l'annuncio di Carnelutti sono arrivati nel corso della esposizione delle istanze della Difesa, sul cui accoglimento oggi si pronuncerà la Corte d'Assise.

Due episodi hanno improvvisamente rinvoltito l'interesse attorno al processo per lo strangolamento di Maria Martirano. L'avvocato Nicola Madia, difensore di Ghiani, è partito all'attacco delle posizioni di Fenaroli, accusando di apparenza, e, relativamente, l'industriale di aver ordito una macchinazione di danni all'elettrotecnico. Il professor Carnelutti ha annunciato una testimonianza, legata a circostanze che potrebbero anche mutare il corso del dibattimento, concernente la figura di Egidio Sacchi. L'attacco di Madia e l'annuncio di Carnelutti sono arrivati nel corso della esposizione delle istanze della Difesa, sul cui accoglimento oggi si pronuncerà la Corte d'Assise.

Il primo a prendere la parola è stato l'avvocato Franz Sarno, difensore di Ghiani. Sarno ha detto che più volte la difesa dell'elettrotecnico ha lamentato i difetti relativi all'esperienza compiuta dalla polizia stradale, per dimostrare che Fenaroli e Ghiani sarebbero riusciti a raggiungere la Malpensa, la sera del 10 settembre 1958. Ave Sarno — Il Giudice istruttore ha scritto nella sua sentenza di rinvio a giudizio che Giovanni Fenaroli, milanese di via dell'Industria, è stato arrestato il 10 settembre 1958. Ave Sarno — Il Giudice istruttore ha scritto nella sua sentenza di rinvio a giudizio che Giovanni Fenaroli, milanese di via dell'Industria, è stato arrestato il 10 settembre 1958.

Ancora un rinvio. La Corte, che avrebbe dovuto riunirsi in camera di consiglio ieri, esaminerà stamane le numerosissime richieste avanzate dagli avvocati difensori. I testimoni che avrebbero dovuto essere esaminati oggi, saranno infatti, domani. Per gli altri se ne parlerà dopo le feste pasquali.

La trentaduesima seduta ha visto il ritorno in aula di tutti gli avvocati, i cinque della parte civile, l'avvocato Filippo Longo, patrono di Inzola, e l'avvocato Nicola Madia, legale di Raoul Ghiani, rimasti assenti per due settimane a causa della scomparsa degli avvocati. Le prime battute sono state dedicate a una lettera di Giovanni Fenaroli indirizzata al presidente La Bua. L'industriale ha cercato di conturbare le affermazioni fatte dallo sceriffo Garibaldi Pera, a proposito della chiave della macchina della sua cella.

Il presidente della Corte ha letto la lettera, ha illustrato un'istanza con cui Fenaroli ha cercato di far corpo visivamente al suo assunto, quindi si è rivolto all'avvocato Franz Sarno, per chiedergli se riteneva proprio necessario sciorinare in aula il vestito blu sequestrato a Ghiani e, nelle affermazioni di Renato Trentini e di Bernardo Ferraresi, avrebbe costituito la divisa del sicario.

Sarno ha annuito e il famoso vestito blu, avvolto in una grossa carta da pacchi, è stato portato in aula. L'abito è stato mostrato in giusti e quindi, avvertendo, muovendo nella sua ristrettezza, il manifesto passeggero, 2) ripetizione dell'esperienza automobilistica, al percorso via del Gesù-Malpensa; 3) citazione dell'avvocato Colombo il quale sarebbe in grado di testimoniare sul tragitto della notte del 10 settembre 1958. Ave Sarno — Il Giudice istruttore ha scritto nella sua sentenza di rinvio a giudizio che Giovanni Fenaroli, milanese di via dell'Industria, è stato arrestato il 10 settembre 1958.

Il richiamo del testimone Pierluigi Bottega, direttore dell'agenzia milanese dell'Alitalia. L'esperienza affidata alla polizia stradale, si conclude con l'affermazione che il viaggio via del Gesù-Malpensa si può compiere a bordo di una Gariboldi T1, lanciata a un massimo di 145 chilometri all'ora, da un minimo di 30 minuti primi e 40 secondi, un massimo di 31 minuti.

Tutto andrebbe bene se, come ha sostenuto la sentenza di rinvio a giudizio, l'aereo con a bordo il presunto Ghiani, un possessore del biglietto intestato a Luigi Rossi, avesse chiuso la porta qualche attimo prima della partenza, avvenuta alle 19.46. Vero è che stamane, il giudice istruttore ha tempo a disposizione di un'ora. Le prove del "Vesuvio" dell'Alitalia, osservate intatte tra le 19.37 e le 19.40. Non solo il test, l'ora che il testimone Rossi, arrivato alla Malpensa, almeno dieci minuti prima dell'orario di partenza del velivolo, cioè alle 19.25.

I calcoli si fanno rapidamente, come ha sostenuto Sarno. Se è vero, come l'indagato Egidio Sacchi, che Fenaroli partì dal suo ufficio poco prima delle 19, come gli altri, in un modo alla Malpensa, il tempo per lui, includere il viaggio nel manufatto dei passeggeri.

Le richieste principali dell'avvocato Sarno sono state per le seguenti: 1) convocazione del teste Bottega per accertare i particolari del manifesto passeggero; 2) ripetizione dell'esperienza automobilistica, al percorso via del Gesù-Malpensa; 3) citazione dell'avvocato Colombo il quale sarebbe in grado di testimoniare sul tragitto della notte del 10 settembre 1958. Ave Sarno — Il Giudice istruttore ha scritto nella sua sentenza di rinvio a giudizio che Giovanni Fenaroli, milanese di via dell'Industria, è stato arrestato il 10 settembre 1958.

Castiglione Rizzio, impegnato nella «Vembi», il quale sarebbe in grado di affermare che l'ingresso alla «Vembi» era tutt'altro che ben custodito.

Ave Sarno — Il mio cliente ha sottoposto a un determinato esperimento, che tutti i popoli di accolgono senza diffidenza. Sarno ha inteso alludere al detector, o al microscopio della verità. Si tratta di una mossa, a nostro avviso, priva di reale consistenza, in quanto la procedura italiana è quasi tutta la procedura del mondo non si crede a simili esperimenti di non sicuro affidamento scientifico.

Ave Sarno e seguito l'avvocato Nicola Madia, anch'egli difensore di Raoul Ghiani. Ave Sarno — Per la parte che mi riguarda, mi sto perché sono stati accusati di omicidio. Ho un occhio sul testimone diretto sulla dichiarazione di Egidio Sacchi. Chiedo, inoltre, che si acquisiscano agli atti del procedimento penale, restituito presso la Procura di Savona, contro Sacchi, il procedimento penale che vede il Sacchi imputato di falso.

Avete sapere come questa documentazione fotografica abbia decisiva importanza? Si è domandato l'avvocato Madia. Lo sceriffo Garibaldi istruttore Modugno ha raccolto agli atti le interviste rese dai testi e, chi, allora, non era ancora imputato. Non si possono ignorare i giudizi, i dubbi, i fatti. E questi fatti sono carne e sangue di questo stesso processo. Essi serviranno per stabilire come e quando il teste Sacchi ha parlato. Il non voglio entrare nel vivo del merito, poiché era fatto in una altra fase del processo, per un preciso accertamento di fatto. Sarno ha risposto: «E solo attraverso la diretta testimonianza dei giornali dell'epoca si può fare — in questi condizioni e dopo questi avvenimenti il teste Sacchi parlò. Per noi, inoltre, i giornali contengono le dichiarazioni del Sacchi sono fondamentali per quel che riguarda un altro momento della fase processuale e nel quale, che potremmo dimostrare con le stesse parole del Sacchi Ora, per quanto riguarda la posizione processuale di Raoul Ghiani, non vogliamo presentarci all'aula istanza che si vuole, ma che, praticamente, in questa istanza, che noi sappiamo e voi lo dite, strettamente, che Raoul Ghiani si trova al posto di un altro, in questa aula come al posto suo si trovava un altro la sera del 7 settembre.

Matrigno Succesario, attualmente ha preso la parola il professor Carnelutti il quale ha sollecitato la Corte a ordinare la citazione del signor Gisella, per illustrare alcuni particolari relativi all'incidente accaduto da Fenaroli alla consorte. Il difensore dell'industriale ha chiesto anche la citazione del tenente dei carabinieri Mario Santini, del commissariato di polizia Fedele, e del signor Ferrando Di Gemma, per sapere quali conti tutti stiano muovendo con i signori della Corte, e se, in epoca immediatamente precedente al delitto.

Dopo aver parlato di testimoni che si sono offerti di riferire sul carattere addirittura sbalordito, il vecchio giurista ha così continuato. Ave CARNELUTTI — Abbiamo la convinzione positiva che i nostri imputati siano innocenti, che i signori della Corte, se a noi, anime chiose, che hanno paura di voi. Ma, se non si aprono e ci esibiamo le loro carte. Noi abbiamo la certezza che essi non hanno commesso il delitto.

Dopo gli avvocati i testimoni hanno preso la parola. Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Avete sapere come questa documentazione fotografica abbia decisiva importanza? Si è domandato l'avvocato Madia. Lo sceriffo Garibaldi istruttore Modugno ha raccolto agli atti le interviste rese dai testi e, chi, allora, non era ancora imputato. Non si possono ignorare i giudizi, i dubbi, i fatti. E questi fatti sono carne e sangue di questo stesso processo. Essi serviranno per stabilire come e quando il teste Sacchi ha parlato. Il non voglio entrare nel vivo del merito, poiché era fatto in una altra fase del processo, per un preciso accertamento di fatto. Sarno ha risposto: «E solo attraverso la diretta testimonianza dei giornali dell'epoca si può fare — in questi condizioni e dopo questi avvenimenti il teste Sacchi parlò. Per noi, inoltre, i giornali contengono le dichiarazioni del Sacchi sono fondamentali per quel che riguarda un altro momento della fase processuale e nel quale, che potremmo dimostrare con le stesse parole del Sacchi Ora, per quanto riguarda la posizione processuale di Raoul Ghiani, non vogliamo presentarci all'aula istanza che si vuole, ma che, praticamente, in questa istanza, che noi sappiamo e voi lo dite, strettamente, che Raoul Ghiani si trova al posto di un altro, in questa aula come al posto suo si trovava un altro la sera del 7 settembre.

Spara sul tassista che voleva rapinare

Perito da cinque colpi di pistola l'autista è riuscito a raggiungere un centro abitato

BASSANO DEL GRAPPA. — Un individuo ha esplosi sei colpi di pistola contro il tassista Franco Lunardon, di 31 anni, dimovente a Cassola, in servizio pubblico a Bassano del Grappa, recandolo gravemente ferito. L'aggressione è avvenuta mercoledì 27, a mezzogiorno, in un vicolo di viale dell'Industria, a Bassano del Grappa, in un'auto di proprietà di un tassista. L'autista, intanto, ha trovato la forza di salire a bordo e di raggiungere in macchina la colonia eugotriapica ove è stato soccorso all'ospedale di Bassano. L'autista è stato trasportato all'ospedale di Bassano.

L'autista si è mosso e poi si è allontanato per alcuni istanti. Quale centinaio di metri più avanti, l'aggressore è salito su una bicicletta di donna che ha guidato verso viale dell'Industria. L'autista, intanto, ha trovato la forza di salire a bordo e di raggiungere in macchina la colonia eugotriapica ove è stato soccorso all'ospedale di Bassano. L'autista è stato trasportato all'ospedale di Bassano.

Rinvio il processo contro la mafia di Corleone

PALERMO. — A Palermo sono stati rinviati a giudizio, a causa del sequestro degli avvocati, due importanti processi. Il primo è quello per l'uccisione dell'avvocato Vincenzo Cusani, del capo mafia di Corleone, il giudice di Pace, Michele Neri, e il secondo è quello per l'uccisione dell'avvocato Nino Scudato, di Bagheria, ucciso il 10 settembre 1958.

Il processo per i delitti di Corleone è rinviato per un mese di più, davanti alla Corte di assise di appello, è stato rinviato, al di là di quello dello stesso giudice, quando era attesa la deposizione di alcuni imputati. Il procedimento penale a carico della Scudato, che avrebbe dovuto svolgersi alla Corte di assise di appello, davanti a quale l'imputato dovrà cominciare a deporre, essendo stato rinviato, a causa del sequestro della chiave del cruscotto, ha esplosi gli altri tre colpi contro

Note in margine al processo Fenaroli

Decadenza dell'abito blu

I tempi cambiano. In un'aula di un tribunale, un testimone, un personaggio ben noto, ha raccontato che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.



L'avvocato Carnelutti e l'avvocato Degli Occhi in una pausa del dibattimento

non ci si prova nemmeno al massimo, non riprova su qualche scoppio in perdita un danno di prostitute di basso rango. Il fatto che nessun testimone al mondo si sia mai mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Dal punto di vista della sostanza della causa, insomma, siamo arrivati alla disperata stretta finale. Con l'attacco portato a Fenaroli, la difesa di Ghiani abbandona le posizioni di solidarietà fin qui tenute, per cercare una possibile soluzione della causa favorevole agli interessi del presunto sicario. Ghiani, nei boia dei suoi avvocati, in sostanza afferma ciò che noi stessi avevamo prospettato più volte. Egli dice: «Fenaroli è e sarà di me, del mio nome, per coprire le sue responsabilità e per tentare di sbrigliare le carte». E aggiunge: «Qualcuno si è curato della patente intestata a me, o forse una simpatizzante, per il viaggio del 7 settembre 1958. Qualcuno che io so, o spero, in ogni momento, in grado di portare la mia estraneità al crimine». Giovanni Fenaroli ha sempre affermato di aver raggiunto il 7 settembre nella stessa macchina con Ghiani. E, per questo, non si può dire che si tratti di una alleanza sterile, come può darsi invece che alle pressioni scaturite i fatti pre- e post-delitto, Ghiani è chiaro a tutti che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.

Il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto. Quando il processo va stato rinviato a stamane, il teste Bottega ha detto che, in un'aula, ha visto un uomo che si era mosso verso il testimone, come era da aspettarsi, come chiesto, il teste di respingere l'atto del delitto.